

→ In Tribunale

Concorso in abuso d'ufficio, Sergio Florio rinviato a giudizio



Processo
Prenderà
il via
il prossimo
30 giugno

■ **CAMPOBASSO** Abuso d'ufficio. Questa l'accusa con la quale ieri il giudice Giovanni Falcone ha rinviato a giudizio il prof. Roberto Palmieri (difeso dal legale Saverio Costanzo). Concorso in abuso d'ufficio invece per l'ex manager dell'Asrem Sergio Florio (difeso dall'avvocato Arturo Messere). I fatti sarebbero accaduti nel 2006. All'epoca Palmieri venne nominato presidente del «Nucleo di Valutazione». Il neo presidente, in parole povere, doveva dare dei pareri sui risultati conseguiti dall'azienda sanitaria regionale. Pareri positivi che servivano, stando alle accuse, a far lievitare il trattamento economico di Florio. Lo stesso Florio, due anni prima, aveva dato un incarico, presso una società, al prof. Palmieri. Insomma stando alla Procura del capoluogo di regione, che ha svolto le indagini, i comportamenti sia di Palmieri che di Florio avrebbero dato vita al reato di abuso d'ufficio. E ieri, come detto, il giudice ha rinviato i due a processo. Si tornerà in aula il 30 giugno.

→ Sanità

Piano di rientro, la denuncia di Bonomolo



Il consigliere critico sull'attività che è stata svolta in Regione

■ **CAMPOBASSO** Senza risposte, le istanze avanzate sulla spesa sanitaria e sugli interventi fatti e da compiere, il consigliere regionale Bonomolo ha dato le dimissioni da componente della Commissione consiliare temporanea per lo studio delle problematiche relative all'attuazione del Piano di rientro dal deficit che interessa il servizio sanitario. «A questo punto denuncio con forza la totale assenza di attività di studio e di controllo della Commissione speciale presieduta dal Consigliere Bizzarro -

continua Bonomolo nella lettera a Piccinao e al presidente della Commissione Bizzarro - che disattende, peraltro, quelle che sono le reali motivazioni per le quali è stata costituita. Una denuncia che mi porta a comunicare ufficialmente le mie dimissioni quali componente della Commissione in questione e sulla quale chiedo che il Presidente dell'assemblea assumi tutte le iniziative del caso che devono portare, a questo punto, allo scioglimento della stessa».

Al.Cia.

Sul piede di guerra i sindacati puntano il dito contro la società «Domina» che ha disertato il vertice in Prefettura

Vertenza Carsic, pronti a un nuovo presidio

Venafro Da un mese le cinque lavoratrici attendono una soluzione che tarda ad arrivare

■ **VENAFRO** Un nuovo presidio potrebbe insediarsi alle porte dell'istituto Carsic. Un'altra vertenza, un'altra protesta. In questo caso, sono cinque le lavoratrici che reclamano il proprio posto di lavoro. La vicenda si è aperta già da oltre un mese eppure, di soluzione neanche l'ombra. La Luxia, società che ha rilevato il servizio di pulizia presso il Carsic ha sistematicamente disertato le riunioni indette per affrontare la questione. "Lunedì 8 febbraio, -scrive la UilTucs che rappresenta i lavoratori licenziati- le parti sociali, le Istituzioni ed i lavoratori si sono nuovamente seduti davanti al Prefetto di Isernia nel tentativo di valutare i possibili margini di trattativa della questione e la possibilità di reintegrare i lavoratori che da oltre un mese sono privi del loro posto di lavoro ma, ancora una volta, l'incontro si è concluso con un nulla di fatto a causa dell'assenza della società Domina Cooperativa, unico soggetto in grado di sciogliere i molteplici nodi che caratterizzano la problematica.

E ancora una volta non è stata fornita alcuna giustificazione per motivare l'assenza se non la presunta mancata comunicazione dell'incontro stesso; comunicazione che, invece, tutti gli altri soggetti interessati hanno regolarmente ricevuto.

E la storia continua, coinvolgendo sempre di più tutti gli attori presenti." Secondo la UilTucs anche un altro soggetto fundamenta-

le dovrebbe prendere posizione. "Un ruolo di rilievo sta assumendo anche l'Istituto Carsic di Venafro - finanziato anche con contributi pubblici - che non sembra restio ad avallare situazioni in cui gli appalti interni vengano assunti sempre dalle stesse persone, con denominazioni diverse ed un sempre minor numero di dipendenti. Lo stesso Istituto, perenne assente in tutti gli incontri, non ritiene neanche opportuno far chiarezza sulla propria posizione che invece appare determinante nella vicenda.

Ed infine i lavoratori i quali, pur essendo parti indispensabili del rapporto, non possono far altro che subire i risvolti peggiori e più drammatici di una vicenda che li coinvolge direttamente ma rispetto alla quale non hanno margini di iniziativa se non perseguire le vie formali ed attendere la famosa giustizia sostanziale che allo stato appare ancora negata". Che fare allora? Non resta che annunciare iniziative più dirimpenti. "Nell'ipotesi in cui non si giunga - in tempi brevi - ad una svolta costruttiva della questione condivisa da tutti, si attiverà un presidio alle porte del Carsic con la partecipazione di tutti i lavoratori interessati e delle loro famiglie".

La vicenda

Per la UilTucs

sono molti i nodi

da sciogliere



Prefettura
L'incontro con il prefetto di Isernia Raffaele D'Agostino si è tenuto lunedì scorso presso la sede del Palazzo di Governo

REG:CONSIGLIO

2010-02-09 11:39

CONSIGLIO: **MOLISE**; BONOMOLO SI DIMETTE DA COMMISSIONE

CAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 9 FEB - Il consigliere regionale Michelangelo Bonomolo (Comunisti-Sinistra Popolare) si è dimesso dall'incarico di componente la Commissione consiliare temporanea per lo studio delle problematiche relative all'attuazione del piano di rientro dal deficit interessante il Servizio sanitario.

L'esponente di minoranza ha motivato la sua decisione a seguito della 'totale assenza di attività' di studio e di controllo della Commissione speciale presieduta dal consigliere Bizzarro, che disattende, peraltro, quelle che sono le reali motivazioni per le quali è stata costituita.

Bonomolo ha anche chiesto al presidente del Consiglio regionale di assumere "tutte le iniziative del caso che devono portare allo scioglimento della stessa". (ANSA).

YM9-AND/IC

S43 S04 INT INT QBKX

Il Quotidiano del Molise

IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - IL MESSAGGERO - CRO. I.G.O.
NON ACQUISTABILI SEPARATAMENTE

AMMINISTRAZIONE: VIA DI CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 087

Il Quotidiano
Primo Piano

Mercoledì
10 febbraio 2010

3

I difensori Messere e Costanzo sono pronti a smontare l'accusa Concorso in abuso d'ufficio Florio rinviato a giudizio

CAMPOBASSO. Rinvio a giudizio per Sergio Florio, direttore generale dell'Asrem e Roberto Palmieri docente universitario. Lo ha disposto ieri mattina il Giudice Falcione. L'accusa è concorso in abuso d'ufficio.

I fatti risalgono al 2006. Pal-

mieri venne nominato Presidente di un nucleo di valutazione (nucleo nominato dalla Regione Molise) incaricata di esprimere un parere sui risultati conseguiti dalla Asl. Parere che, se positivo, sarebbe servito a far confermare nell'incarico di direttore Florio e a fargli avere un

aumento di trattamento economico. Secondo la Procura si sarebbe creata una situazione di incompatibilità. Palmieri infatti, nel 2004, quale socio di una Srl, sarebbe stato incaricato da Florio a redigere una certificazione di qualità. Avrebbe, in sostanza, dato un supporto tec-

nico alla Asl mediante una certificazione nel sistema di qualità. Di qui la condizione di incompatibilità per la valutazione dei risultati Asl del 2006 che, secondo la Procura, sarebbe sfociata in abuso d'ufficio.

Secondo i legali difensori, gli avvocati Arturo Messere e Sa-



Sergio Florio

verio Costanzo, invece, il reato non esisterebbe. Il Nucleo di valutazione infatti può esprimere solo un mero parere ma sia la conferma e la proroga nell'incarico sia l'aumento della retri-

buzione (peraltro non disposta per Florio) vengono deliberate dalla giunta Regionale.

La vicenda ora tornerà nelle aule di giustizia il prossimo 30 giugno.

ddg

ANNO XVIII - N. 117 - GIORNO DI MERCOLEDÌ 14 FEBBRAIO 2012

Il Quotidiano

del Molise

IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - IL MESSAGGERO con L'Espresso
NON ACQUISTABILI SEPARATAMENTE

AMMINISTRAZIONE: C/100 - CAMPOBASSO

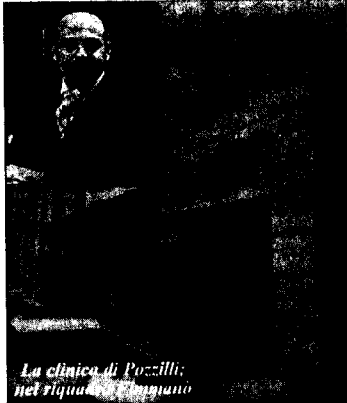
Un concordato preventivo spianerebbe la strada all'istituto di Pozzilli. Politici favorevoli all'operazione

Neuromed-Villa Pini, si può fare

La proposta di Fimmanò per ottenere l'affitto delle cliniche del gruppo Angelini

Diverse strutture sanitarie per la cura e la riabilitazione, centinaia di posti letto e 1600 dipendenti che chiedono una marea di stipendi arretrati. Questa la radiografia sommaria del Gruppo Villa Pini San Stefar, di proprietà di quell'Enzo Angelini che fece finire in gattabuia Ottaviano Del Turco, ex presidente della Regione Abruzzo. Ieri è stata una giornata chiave per il gruppo Angelini: il tribunale di Chieti è stato chiamato a decidere se ammetterlo al concordato preventivo. Subito dopo, il consiglio regionale dell'Abruzzo dirà la sua sul futuro del gruppo. Intanto, come già confermato dagli stessi vertici del Neuromed, l'Istituto di Pozzilli ha messo gli occhi sull'ex gruppo Angelini, chiedendo, ufficialmente, attraverso Francesco Fimmanò, l'affitto dell'azienda.

Fimmanò afferma che: "La proposta suggerita è quella del concordato misto che preveda l'affitto dell'azienda ad un terzo importante operatore del set-



La clinica di Pozzilli, nel riquadro a fianco

tore ed un preliminare di vendita della stessa, accompagnata dalla proposta di cessione ai creditori degli altri valori, ovvero immobili, crediti e liquidità recuperata". Ammesso che si vada al concordato preventivo, come auspica Fimmanò, la decisione sul fitto d'azienda spetta a Sergio Cosentino, amministratore

giudiziario del gruppo. Ma l'impressione generale è che il Neuromed possa farcela a fare un'acquisizione che lo porterebbe a diventare uno dei gruppi nazionali del settore sanitario-riabilitativo più consistenti in termini di fatturato e posti letto gestiti. Si sarebbero già espressi positivamente sull'ipotesi Neuromed molti espo-

nenti politici abruzzesi, di entrambi gli schieramenti, e gli stessi sindacati. Sull'esito della trattativa decisivi anche i buoni rapporti in essere tra il presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, e l'eurodeputato molisano del pdl, Aldo Patriciello, eletto a Strasburgo anche con i voti degli elettori abruzzesi.

Il Quotidiano del Molise

* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - IL MESSAGGERO € 1,00
NON ACQUISTABILI SEPARATAMENTE

AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

PER SAN GIOVANNI DEL GOLFO 0872 411105

Bonomolo lascia la Commissione consiliare temporanea

CAMPOBASSO. Michelangelo Bonomolo lascia la Commissione consiliare temporanea. In un comunicato stampa indirizzato al presidente del Consiglio Michele Picciano e al presidente della Commissione Vincenzo Bizzarro il consigliere regionale spiega i motivi della sua decisione. E afferma: "Ho sensibilizzato più volte, con atti ufficiali, in qualità di componente della Commissione consiliare competente, nonché come vicepresidente della Commissione speciale per lo

Studio delle problematiche relative all'attuazione del piano di rientro (recentemente costituita), l'attenzione dei colleghi consiglieri riguardo alle diverse problematiche che contribuiscono al mantenimento di tale condizione. Non ho ricevuto, purtroppo, alcuna risposta ufficiale né alcuna attenzione verso tali problematiche".

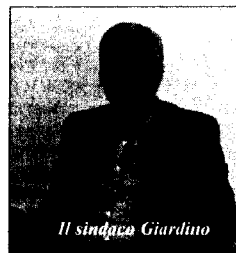
Tuttavia, le istanze avanzate non sono mai state ascoltate, sottolinea Bonomolo. Ecco perché ha deciso di presentare le dimissioni come componente

della Commissione stessa.

E conclude: "Ribadisco la mia convinzione: pur essendo in notevole ritardo sulle tematiche sanitarie da risolvere, evidenziate dall'inizio di questa legislatura, si può ancora intervenire sulla programmazione sanitaria tramite iniziative tendenti alla salvaguardia delle strutture ospedaliere territoriali (ad esempio Venafro e Larino), riducendo in ogni caso tutte quelle forme di spese inutili che hanno fatto lievitare il deficit sanitario regionale".

Una nuova richiesta di incontro Vietri, Giardino scrive a Iorio

Il sindaco Giardino, ieri mattina, ha inviato al presidente della giunta regionale Iorio una nuova richiesta di incontro per confrontarsi sul delicato tema della sanità e del futuro dell'ospedale Vietri. "Caro Presidente - si legge nella nota - facendo seguito alla mia missiva, con uguale oggetto del 13 gennaio 2010, ribadisco la volontà espressa dalla Commissione Consiliare Sanità del Comune di Larino di incontrarti in delegazione, capeggiata dallo scrivente, per sottoporre alla tua attenzione una proposta unitaria riguardo alla riorganizzazione sanitaria regionale, riferita principalmente all'Ospedale Vietri di Larino. Ti rinnovo pertanto la richiesta e di comunicarmi gentilmente la disponibilità e le modalità dell'incontro, con preghiera dell'autorevole presenza dell'Assessore Dr. Passarelli".



Il sindaco Giardino

Professione Medico

Scegli il Master di eCampus per il tuo lavoro di medico. Info ora
www.uniecampus.it/master

Hotel 3* a Campobasso

in Molise.Per Lavoro e per Turismo!
Con ogni Conforts. Tel.087498024
www.hotelcascina.it

Corsi Osa Molise

Formazione per il lavoro sociale
Contatta la sede della tua città !
www.professioneassistenza.com/Osa

Annunci Google

**GIORNATA-POLITICA**Home » [giornata-politica](#)

Cerca



in Altromolise



nel Web con Google

Feste Molise

Meteo Molise

Mare Molise

Bar Termoli

Lidi Termoli

Software**Poliambulatori**

GIPO Gestisce
Poliambulatori e
Centri Fisioterapici
NUOVO SITO
www.gipo.it

Annunci Google

Libri**Automercato****Anima gemella****Annunci e Aste****NEWS**

Cronache

Politica

Economia

Informatica

Campobasso

Isernia

Termoli

Venafrò

Boiano

Larino

Sport

Scuola

Università

E-mail

Prima Pagina

OPINIONI

Approfondimenti

Editoriale

Ipse Dixit

Cattiverie

La battuta

Chi sale e chi scende

SPECIALI

L'inchiesta

Il caso

La giornata politica

Solidarietà

Speciale Terremoto

RUBRICHE

Appuntamenti

Molise in rosa

Prognosi Riservata

La Vignetta

Il personaggio

Molisani nel Mondo

Miss Italia

EDITORIALI

Rimanelli

CULTURA

Cultura

Musica

Associazioni in Vetrina

Scrittori Molisani

Servizi

Avvisi di gara

Bonomolo: 'Sanità, commissione che non funziona. Mi dimetto'

2010-02-10 01:05:32

'Una commissione di "fannulloni". Una commissione, insomma, che non funziona e che non serve a niente. E' la commissione speciale istituita dal Consiglio regionale per "studiare" la situazione della sanità molisana.

A lanciare le accuse è uno dei componenti dell'organismo, il consigliere regionale Michelangelo Bonomolo. Che in una lunga lettera al presidente del Consiglio regionale e al presidente della Commissione, Bizzarro, spiega le ragioni della sua decisione di dimettersi in segno di protesta.

Ecco il testo della lettera:

Al Presidente del Consiglio Regionale del Molise
Avv. Michele Picciano

epc - Al Presidente della Commissione di studio sul piano di rientro del debito sanitario
Dott. Vincenzo Bizzarro

Oggetto: COMUNICAZIONE. Dimissioni dalla Commissione Consiliare Temporanea per lo studio delle problematiche relative all'attuazione del piano di rientro dal deficit interessante il Servizio Sanitario.

La situazione del Sistema Sanitario Regionale, recentemente commissariato dal Governo nazionale, porta inevitabilmente a sollecitare alcune considerazioni alle quali nessuno può esimersi, tanto meno chi è stato chiamato a rappresentare la cittadinanza molisana in seno al Consiglio Regionale.

Partendo dal dissesto finanziario che ha causato e che continuerà a causare l'incredibile innalzamento dei tributi per cittadini ed imprese, dal commissariamento del SSR da parte dei ministeri competenti, dal taglio di servizi e strutture territoriali nonché dai diversi problemi legati all'istituzione della facoltà di Medicina, credo sia giunto il momento che il Governo regionale faccia chiarezza dinanzi alla condizione drammatica che si è venuta a creare.

In questo senso ho sensibilizzato più volte, con atti ufficiali, in qualità di componente della Commissione consiliare competente, nonché come vicepresidente della Commissione speciale per lo Studio delle problematiche relative all'attuazione del piano di rientro (recentemente costituita), l'attenzione dei colleghi consiglieri riguardo alle diverse problematiche che contribuiscono al mantenimento di tale condizione.

Non ho ricevuto, purtroppo, alcuna risposta ufficiale né alcuna attenzione verso tali problematiche. Per questo, mi corre l'obbligo di rendere pubbliche le mie richieste, sperando di sollecitare, una volta per tutte, una risposta ufficiale da parte degli organi preposti.

Ho chiesto con insistenza al presidente della Commissione speciale Dott. Vincenzo Bizzarro, attraverso richieste ufficiali di sapere se:

- in seguito al *danno erariale accertato dai Finanziari del Nucleo Polizia Tributaria di Campobasso, quantificato al termine di indagini che hanno interessato il comparto della spesa farmaceutica regionale, quali siano stati gli opportuni accertamenti sulla mancata vigilanza sulle procedure di rifornimento, con particolare riguardo all'acquisto ed alla distribuzione dei farmaci rientranti nella categoria PH-T (Prontuario Ospedale- Territorio) e quali azioni intenda porre in essere la Direzione Generale dell'Asrem e l'Assessorato alle Politiche Sanitarie;***

- in seguito alla numerose deliberazioni avanzate dalla Sezione Regionale di Controllo per il Molise della Corte dei Conti riguardanti la legittimità delle consulenze e dei contratti a termine poste in essere dall'Asrem, quale sia la situazione attuale e come essa incida sul bilancio della sanità regionale;

Annunci Google

Mutui ai tassi ridotti

Mutui da 40 banche, fino al 100% Fino a 50 anni! Servizio gratuito.
mutuonline.it/offerte.mut

Consulenza di Direzione

Controllo di Gestione per PMI e Aziende Ospedaliere e Sanitarie
www.meliior-consulenza.it

Lavoro Provincia Campobasso

Offerte di lavoro ad Campobasso
Trova ora il tuo lavoro ideale!
www.jobrapido.it/Campol

Corsi Primo Soccorso 626

Formazione Online per Addetti Corsi Online + Rilascio Attestato.
Tutto626.it/corsi_formazi

- in seguito alla vertenza che vede impegnate le maestranze e la proprietà della SanStefar di Campobasso, come l'Asrem intende verificare il buon andamento gestionale e la garanzia dei diritti e della tutela dei malati (ribadisco come oggi basti verificare la condizioni che possono portare alla risoluzione del contratto con l'azienda abruzzese, ai sensi dell'articolo 8 octies del DLgs 502/92 per una legittimità delle azioni. E' lecito pensare che l'Asrem istruisca una nuova gara d'appalto affinché l'azienda subentrante possa riassorbire per intero i lavoratori in servizio presso le strutture molisane della San Stefara);

- se, ai sensi della normativa vigente, l'Asrem intenda dotarsi di un Ufficio Controllo Interno per la verifica del buon andamento gestionale;

- se, ai sensi della normativa vigente, l'Asrem abbia provveduto a presentare il bilancio d'esercizio 2010 entro il 20 novembre 2009.

Purtroppo, nulla mi è stato risposto in merito alle questioni sollevate.

Come se non bastasse ho chiesto, insistentemente, di conoscere e valutare attentamente, inoltre,

- l'ultimo modello di Conto Economico che l'Asrem avrebbe dovuto presentare entro il 31 ottobre 2009 per verificare l'andamento gestionale relativo all'anno in corso;

- l'atto aziendale dell'Asrem (se predisposto) dal quale dovrebbe essere evidenziata la nuova dotazione organica, l'accorpamento organizzativo di Unità Operative amministrative, facendo presente che tale atto, appena predisposto, dovrebbe essere vagliato opportunamente dalla Commissione competente;

- copia del Bilancio Consuntivo 2008, la sua approvazione, completa del parere del Collegio Sindacale dell'Asrem e dell'atto di approvazione da parte della Giunta Regionale.

Tutto questo, tenendo conto della normale attività amministrativa in seno al Consiglio Regionale del Molise.

A questo punto denuncio con forza la totale assenza di attività di studio e di controllo della Commissione speciale presieduta dal Consigliere Bizzarro, che disattende, peraltro, quelle che sono le reali motivazioni per le quali è stata costituita.

Una denuncia che mi porta a comunicare ufficialmente le mie dimissioni quale componente della Commissione in questione e sulla quale chiedo che il Presidente dell'assemblea assuma tutte le iniziative del caso che devono portare, a questo punto, allo scioglimento della stessa.

Basti pensare che all'ordine del giorno della prossima seduta della Commissione in questione, prevista per la giornata di giovedì, vi è l'esame della proposta di legge a firma dello stesso Bizzarro recante "Norme per il parto nelle case di maternità". Un argomento che non compete alla Commissione in questione ma più propriamente ricade sui lavori della IV Commissione Consiliare competente.

Ribadisco la mia convinzione: pur essendo in notevole ritardo sulle tematiche sanitarie da risolvere, evidenziate dall'inizio di questa legislatura, si può ancora intervenire sulla programmazione sanitaria tramite iniziative tendenti alla salvaguardia delle strutture ospedaliere territoriali (ad esempio Venafro e Larino), riducendo in ogni caso tutte quelle forme di spese inutili che hanno fatto lievitare il deficit sanitario regionale.

Questa è, purtroppo, la situazione in cui il Molise versa e queste sono le assunzioni di responsabilità che questa maggioranza continua a perpetuare. E' assurdo come oggi i consiglieri regionali debbano venire a conoscenza della programmazione sanitaria soltanto attraverso gli organi di stampa o eventuali ordini del giorno discussi nei vari consigli comunali della regione.

Su questo chiedo la massima attenzione da parte degli organi preposti, delle organizzazioni sindacali e datoriali, delle organizzazioni no profit e di volontariato, dei lavoratori, chiamati a vigilare e valutare eventuali ritardi del Governo regionale verso una materia così delicata ed importante per l'intera collettività. Da parte mia ci sarà l'impegno a rendere note tutte le eventuali soluzioni prospettate e tutte le azioni che si riterranno opportune porre in essere.

Ufficio stampa

--



Corsi Teorico Pratici per
Operatori Socio Assistenziali

Professione
Assistenza

www.professioneassistenza.com

Annunci Google



www.primapaginamolise.it

Ultimo aggiornamento: mercoledì 10.02.2010 ore 02:19

Oggi, 1:48 • Campobasso • Politica

La dura vita dei fornitori Asrem: per una fattura attendono in media due anni



Il dato è apparso più volte nelle graduatorie stilate da ministeri e osservatori. In Molise chi lavora nel campo della sanità, ma da privato, come azienda che fornisce beni e servizi agli ospedali e alle strutture, rischia di aspettare anche due anni per incamerare i guadagni del proprio lavoro.

Lavorare con le Asl, secondo i dati aggiornati, non conviene in molte regioni. La media nazionale di attesa è di un anno, ma la situazione diventa drammatica in tre regioni in particolare.

Nel Molise le aziende che forniscono ad esempio gli apparecchi diagnostici, strumentazione di ogni genere, come anche le farmacie, aspettano in media 619 giorni il pagamento delle fatture.

Quasi due anni e questa è la media.

Ci sono molti casi in cui inevase risultano ancora le fatture del 2006.

Peggio stanno solo i creditori delle aziende sanitarie in Campania (644 giorni di attesa) e Calabria (738).

In un momento di crisi congiunturale serio, come questo, le imprese coinvolte non possono certo fare affidamento sul ricorso al credito per sbarcare il lunario e comunque, anche nei tempi migliori, le banche a chi lavora con il settore pubblico applicano sconti più alti del solito.

Il rischio è serio, perché le aziende fornitrici delle aziende sanitarie in questo modo non possono programmare alcun investimento di lungo respiro per il futuro, né produttivo, né occupazionale.

Il paradosso è che queste aziende lavorano con lo Stato e per lo Stato in definitiva e la loro sopravvivenza è a rischio per i ritardi causati da un sistema sanitario, quello molisano, talmente indebitato da essere stato commissariato nel luglio scorso.

In Campania e Puglia le Regioni hanno addirittura reso impignorabili i beni delle Asl e degli ospedali.

E pensare che c'è una direttiva dell'Unione europea, del 1997, sui rapporti fra pubblica amministrazione e fornitori che prevede l'obbligo di liquidare i debiti entro 30 giorni, pena interessi dal 9,75% in su...

ri

IL DOCUMENTO

La verifica per l'anno 2007 continua ad avere esiti negativi. Si prospetta, per il solo 2009, un disavanzo non coperto di circa 39 milioni di euro

L'unico modo per evitare l'aumento della imposizione fiscale è ripianare il debito con i fondi destinati alle aree sottoutilizzate

Il verbale della riunione romana del 28 gennaio 2010: ancora un'altra bocciatura

Sanità, il debito non diminuisce

Ecco perché le tasse potrebbero aumentare da marzo

Moltissime le criticità evidenziate dai funzionari ministeriali nel corso dell'ultimo tavolo, insufficiente la documentazione prodotta. Continuano le frizioni con la Cattolica, nessun risparmio per la spesa farmaceutica ospedaliera e mancano i Piani operativi



Massimo Romano ha sottolineato il rischio di un imminente aumento delle tasse

A scorrere le 12 pagine del verbale dell'ennesima riunione romana per la verifica del Piano di rientro dal debito sanitario la domanda sorge spontanea. Ma a cosa serve avere, nell'ordine, un commissario, un subcommissario, un assessore, una commissione speciale se poi ogni qualvolta si sostiene l'esame si viene puntualmente e sonoramente bocciati?

E' come andare agli esami di riparazione dopo aver fatto ripetizione per mesi e mesi con almeno una decina di professori che, però, non sono riusciti nell'intento.

Salvare la Sanità e, parimenti, i molisani. Non solo dalle malattie ma anche da una pressione fiscale che non ha pari in Italia. Nulla, la mission è davvero impossibile.

La bocciatura rimediata a fine gennaio, mai resa nota nonostante - appunto - un superapparato che si occupa di Sanità, è stata oggetto di una accorata de-

nuncia politica. Massimo Romano, solamente ieri, ha avvertito la necessità di mettere al corrente il partenariato della possibilità - affatto remota - che aumentino tutte le imposte regionali proprio per far fronte ad un disavanzo non coperto di 68 milioni.

Accorata comunicazione che, purtroppo, non ha suscitato la benché minima reazione visto il silenzio ingombrante di sindacati, associazioni e quant'altro.

ROMA, 28 GENNAIO

Consuetudine appuntamento ministeriale per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza.

Oggetto della riunione: valutazione degli atti adottati dal Commissario ad acta della Regione Molise entro il 31 dicembre 2009 in ottemperanza delle prescrizioni convenute nella riunione del 10 dicembre 2009. Secondo punto in agenda: aggiornamento stima del disavanzo non coperto 2009. Terzo punto: aggiornamento verifica adempimenti 2008.

Alla riunione la Regione Molise ha spedito Isabella Mastrobuono, subcommissario ad acta della Regione Molise. Intanto i funzionari ministeriali presenti al tavolo tecnico scrivono: «la verifica adempimenti per il 2006 ha avuto esito positivo, quella relativa all'anno 2007 continua ad avere esito negativo (una prima riunione c'era stata il 10 dicembre, anche questa mai resa nota, ndr). La gestione per l'anno 2008 evidenzia un debito non coperto, comprensivo di rischio, pari a 30 milioni di euro circa (...). Restano in attesa delle determinazioni del Commissario, in attuazione del punto 4 del mandato commissariale in ordine a provvedere al fine di non attivare l'ulteriore incremento delle aliquote fiscali regionali (...) con riferimento all'anno di imposta dell'esercizio 2009 a reperire nel bilancio regionale risorse a copertura del disavanzo dell'anno 2008».

Scrivono ancora i funzio-

nari: «la documentazione trasmessa ai fini dell'istruttoria della verifica adempimenti 2008 è ancora non sufficiente e restano in attesa delle determinazioni del commissario in ordine al superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera il cui sfondamento è da comprendersi nel disavanzo non coperto per il 2008. Si prospetta un disavanzo non coperto per l'anno 2009 di circa 39 milioni di euro».

ACCREDITAMENTI

Tavolo e Comitato sono ancora in attesa di elementi informativi da parte del Commissario e del Sub-Commissario.

«In ogni caso, nel presupposto che la regione avesse chiesto di avvalersi di quanto disposto dalla legge 189/2008, concludevano che le risorse spettanti alla regione Molise, fino a tutto il 2007, pari complessivamente a 33,822 milioni di euro, potevano essere erogate in base all'adozione di provvedimenti da parte del Commissario suddivisi in tre tranche con diverse scadenze e alla positiva valutazione degli stessi». La riunione del 28 gennaio è stata convocata per esaminare i provvedimenti inviati dal Commissario entro il 31 dicembre 2009 «cui è legata l'erogazione del 20% delle risorse spettanti».

I funzionari si riferiscono a quelle relative al 2008, quasi 75 milioni.

«Sulla base delle informazioni contabili disponibili e dei dati relativi al III trimestre 2009, la regione stima un disavanzo prima delle coperture pari a 83 milioni. L'advisor conferma tale stima. Secondo le coperture previste dal piano, ricomprendendo il gettito delle entrate fiscali regionali, ne consegue una stima di disavanzo non coperto di circa 39 milioni. Considerato il disavanzo non coperto 2008 rivalutato alla luce della nuova stima delle entrate fiscali in circa 30 milioni di euro, per la regione Molise si profila un disavanzo non coperto cumulato per gli anni 2008-2009 di circa 68 milioni di euro».

E a pagina 3 arrivano le

dolenti note: i funzionari ministeriali ricordano che «qualora in sede di verifica annuale da tenersi nel prossimo mese di marzo si confermasse la sussistenza di un disavanzo non coperto per la regione scatterà in via automatica l'innalzamento delle aliquote fiscali oltre il massimo».

IORIO COME SILVAN?

Ma il presidente/commissario Michele Iorio potrebbe tirare fuori il solito asso nella manica: prende, sposta e copre.

Ma la coperta è sempre troppo corta quindi qualcosa resterà fuori. La parola magica questa volta è Fas: i fondi per le aree sottoutilizzate potrebbero rivelarsi utili per ripianare parte del debito ma l'effetto sarebbe negativo in quanto si tratta di sottrarre risorse all'economia molisana in un momento tutt'altro che positivo.

Quindi Iorio potrebbe applicare il famigerato principio dei vasi comunicanti. E così, con una magia, evitare l'aumento delle tasse e mettere all'angolo imprenditori e territorio.

Ma i funzionari ricordano che per mettere in pratica questo escamotage la regione dovrà «far pervenire una richiesta scritta ai ministri competenti dello sviluppo economico, dell'economia e delle finanze e della salute in cui dichiara di avvalersi di tale possibilità». Il presidente/commissario lo avrà già fatto, magari prima di volare negli Usa per le sue impegnative colazioni di lavoro con Obama?

LA VERIFICA

«Con riferimento agli adempimenti per il 2008 permangono ancora criticità nell'invio della documentazione alla base della verifica».

Ed ecco i mancati adempimenti. La regione ha superato in materia farmaceutica il tetto della farmaceutica ospedaliera del 2,4% e non avendo garantito l'equilibrio è tenuta al ripiano dello sfondamento pari a circa 10 milioni di euro.

Per quanto riguarda invece i contratti firmati con

gli erogatori privati per il 2009, prorogato per il 2008 quello con l'Istituto Neuro-med mentre «relativamente alla Cattolica è pervenuto un verbale dell'incontro tra le parti non ancora sottoscritto dalla Cattolica. Tavolo e Comitato rilevano che la prescrizione in ordine all'invio dei contratti 2009 non può essere considerata completata. Evidenziano ancora una volta la presenza di contenzioso con i due principali erogatori

presenti sul territorio regionale». La Regione è risultata inadempiente in merito alle adesioni alle convenzioni, alla dotazione standard di posti letto, al ripiano del superamento dei tetti per la spesa farmaceutica, alla riduzione dell'assistenza ospedaliera erogata, all'assistenza domiciliare e residenziale, al piano nazionale di aggiornamento del personale, al vincolo di crescita del 2%.

LE CONCLUSIONI

Tavolo e Comitato valutano che il disavanzo 2008-2009 è di 68 milioni, quello per il 2009 è di 39 milioni, che la documentazione trasmessa ai fini della verifica degli adempimenti 2008 non è ancora sufficiente, che le prescrizioni non sono state rispettate.

«In particolare non sono stati inviati i piani operativi per la prosecuzione del piano di rientro, contenenti gli interventi strutturali sull'offerta dei servizi sanitari e di governo della domanda e dei fattori produttivi per ricondurre la gestione in equilibrio tra cui la riorganizzazione dei servizi ospedalieri e territoriali, la definizione dei rapporti con i principali erogatori privati accreditati e gli interventi per la razionalizzazione del personale e degli acquisti di beni e servizi, ivi compresi i farmaci nonché quelli volti all'adozione dei nuovi procedimenti contabili e amministrativi».

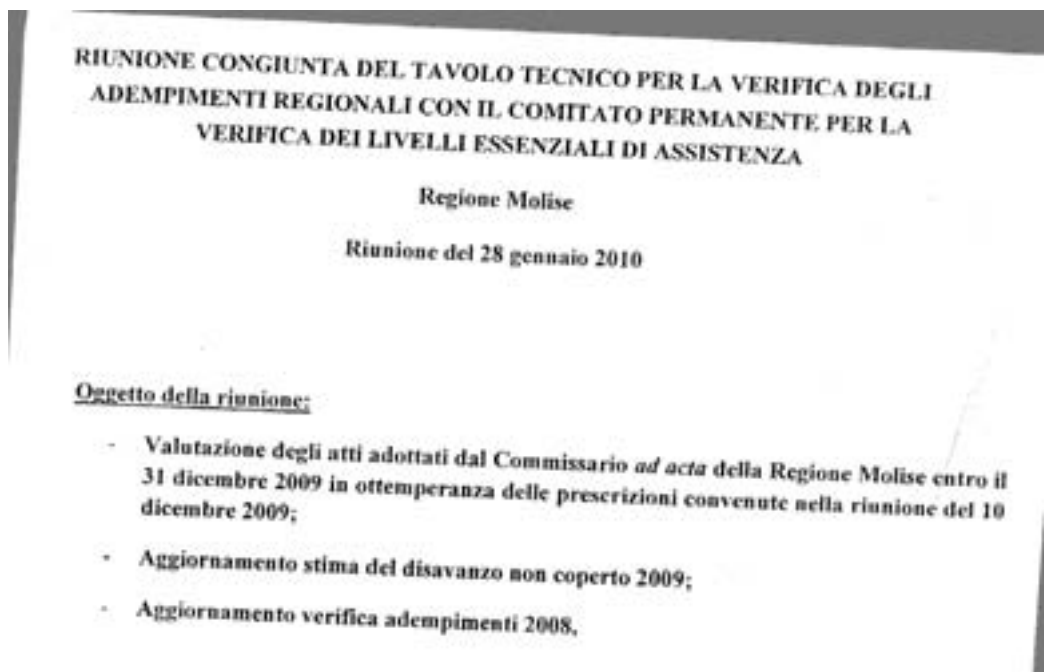
Non è possibile, allo stato attuale, erogare alla regione alcuna parte della quota del previsto 20% delle spettanze per tutto l'anno 2008 in quanto la documentazione trasmessa risulta non adeguata.

Tavolo e Comitato in ogni caso ricordano che qualora in sede di verifica annuale da tenersi nel prossimo mese di marzo si confermasse la sussistenza di un disavanzo non coperto, per la regione scatterà in via automatica l'innalzamento delle aliquote fiscali oltre il massimo».

I molisani, manco a dirlo, ringraziano.

lusa

lucsam66@gmail.com



Oggetto della riunione:

- Valutazione degli atti adottati dal Commissario ad acta della Regione Molise entro il 31 dicembre 2009 in ottemperanza delle prescrizioni convenute nella riunione del 10 dicembre 2009;
- Aggiornamento stima del disavanzo non coperto 2009;
- Aggiornamento verifica adempimenti 2008.



Commissioni inutili, se ne va Bonomolo

Visto l'andazzo della Commissione Speciale per l'attuazione del Piano di rientro dal deficit, il consigliere d'opposizione Michelangelo Bonomolo (l'unico della minoranza che aveva dato la disponibilità a prendere parte alle Commissioni speciali) ha rassegnato ieri le dimissioni. «Nonostante abbia sensibilizzato con atti ufficiali l'attenzione dei colleghi sulle problematiche relative al Piano di rientro non ho ricevuto, purtroppo, né risposta né attenzione» spiega in una nota. Certo, aggiungiamo noi, le commissioni speciali 'per inutilità' servivano solo a creare poltrone comode e ben retribuite. Nulla più, purtroppo.



Venafro

Carofoto

www.nuovomolise.net

REDAZIONE
PIAZZA DELLA
REPUBBLICA 29
TEL. 0865 411789
FAX. 0865 411910
ISERNA
nuovomolise@tiscali.it



Di ritorno dagli States Ospedale, tutti attendono Iorio

VENAFRO - In attesa del presidente Michele Iorio. Il quale domani torna da un viaggio di lavoro negli Stati Uniti. La questione del SS Rosario rimane al momento congelata.

Tutti infatti aspettano le decisioni che prenderà il presidente della Giunta Regionale che è anche commissario alla Sanità. Sicuramente da domani passeranno alcuni giorni, per cui del SS Rosario se ne riparlerà poco dopo Carnevale.

Speriamo solo che nessuno «scherzi» su questo delicato tema, con coriandoli e fischietti.

Il popolo venafro, con la sfilata di sabato mattina, ha dato una grande prova di forza e di compattezza.

Ed attende una decisione che sia positiva per il rilancio del nosocomio. Naturalmente non a chiacchiere, ma con atti, delibere e documenti scritti.

Perciò quest'attesa diventa sempre più spasmodica, sempre più decisa. In caso negativo la città potrebbe reagire malissimo, con problemi a catena. E soprattutto si potrebbe acuire l'atavico scontro con la città d'Isernia. Inutile, sotto tutti gli aspetti e sul piano sanitario e culturale, ma che alcune decisioni della Giunta regionale potrebbero malamente alimentare. La prossima settimana perciò sarà quella decisiva. Senza alcun se o ma. Anche il Comitato «SS Rosario» rimane vigile e pronto a dare battaglia. Ove le risposte che dovessero arrivare, appaiono vaghe ed insufficienti. In una parola per il SS Rosario è giunta l'ora della verità. Di sapere cioè se avrà un futuro oppure sarà condannato a morire. Al presidente Iorio l'ardua sentenza. **Mario Lepore**

Gli esponenti sono pronti a garantire il diritto alla salute e l'offerta dei servizi sanitari

«Bisogna risanare la sanità»

I consiglieri provinciali Volpe e Perna a difesa del SS Rosario

ROCCARAVINDOLA - I consiglieri provinciali **Volpe** e **Perna** intervengono sul caso del Santissimo Rosario. «Bisogna risanare la sanità». In una nota il pensiero dei due esponenti politici.

Tiene ancora banco, naturalmente, in tutta la provincia pentra e nella Valle del Volturno il caso dell'ospedale Santissimo Rosario di Venafro e la possibilità della chiusura totale o parziale dell'importante nosocomio. Sulla vicenda, sono intervenuti tramite una nota inviata agli organi di stampa - spiegano i due consiglieri provinciali di maggioranza Gregorio Perna e Massimo Volpe, esponenti politici della Valle del Volturno. «I riferimenti alle dichiarazioni riportate da vari organi di stampa - e riferibili ad alcuni consiglieri provinciali di opposizione, relative al rinvio della discussione

dell'argomento ospedale di Venafro, ci vediamo costretti a precisare alcune cose. Il rinvio della discussione, disposto alle ore 22, dopo che erano già stati affrontati dal Consiglio provinciale, a partire dalle ore 16, altri due argomenti di primaria importanza ed implicazioni sociali, quali It-tierre e Geomeccanica, non significa affatto insensibilità rispetto alle sorti del Santissimo Rosario, come chiaramente adombrato dai consiglieri provinciali di opposizione.

Al contrario - si legge nella nota - lo stesso si è sostanzialmente necessario proprio per evitare una formale e sterile discussione dell'argomento, per il quale si appalesa invece, necessaria, a breve, la fissazione di una seduta monotematica, così come deliberato dal Consiglio provinciale. Al di là delle mere strumentalizzazioni della vicenda, rite-



niamo pertanto che l'approccio alla problematica Santissimo Rosario e a quello, più in generale, del "riordino della sanità molisana", non possa prescindere dall'acquisizione di dati, cifre, notizie ed ulteriori elementi ufficiali, tali da porre il Consiglio provinciale, sia pure nell'ambito delle proprie limitate attribuzioni in materia, in condizioni di esprimere al meglio le proprie determinazioni. Non appare superfluo precisare - concludono Perna e Volpe - che ci batteremo in tale consesso, al fine di garantire il diritto alla salute e l'offerta variegata dei servizi sanitari presso l'ospedale Santissimo Rosario, il mantenimento degli attuali posti e sedi di lavoro dei dipendenti e la fine di assurdi privilegi personali di alcuni di essi, non più sostenibili nell'attuale fase di congiuntura economica».

mi.vi.

Le ragioni della protesta

Bonomolo: "Commissione sanità, mi dimetto perchè realmente inutile"

*Per l'esponente di minoranza non si vuole il confronto sul debito accumulato
"Ma nemmeno tentare la strada di una programmazione vera e credibile"*

CAMPOBASSO. "Mi sono dimesso perchè la commissione è inutile e non vuole affrontare i temi del debito della sanità per i quali è stata costituita". Così il consigliere regionale, Michelangelo Bonomolo. Era stato il Consiglio regionale, qualche mese fa, a dare via libera alla costituzione di alcune commissioni temporanee. Una di queste, legata al piano di rientro sanitario alla cui guida c'è il consigliere, Vincenzo Bizzarro. **Bonomolo, perchè ha ritenuto rassegnare le dimissioni?**

"Perchè la ritengo inutile alla luce dei fatti. Ho più volte sensibilizzato più volte, con atti ufficiali, in qualità di componente della Commissione consiliare competente, nonché come vicepresidente della Commissione speciale per lo Studio delle problematiche relative all'attuazione del piano di rientro (recentemente costituita), l'attenzione dei colleghi consiglieri riguardo alle diverse problematiche che contribuiscono al mantenimento di tale condizione. **Non ha mai trovato risposta?**

"Non ho ricevuto, purtroppo, alcuna risposta ufficiale né alcuna attenzione verso tali problematiche. Per questo, mi è parso giusto rendere pubbliche le mie richieste, sperando di sollecitare, una volta per tutte, una risposta ufficiale da parte degli



Tocca al presidente del Consiglio sciogliere la conferenza per non sperperare ulteriori soldi pubblici

organi preposti".

Ma su cosa basava le sue argomentazioni?

"La situazione del sistema sanitario regionale, recentemente commissariato dal Governo nazionale, porta inevitabilmente a sollecitare alcune considerazioni alle quali nessuno può esimersi, tanto meno chi è stato chiamato a rappresentare la cittadinanza molisana in seno al Consiglio regionale".

Lei è partito da quello che chiama dissesto finanziario.

"Parto dal dissesto finanziario che ha causato e che continuerà a causare l'incredibile innalzamento dei tributi per cittadini ed imprese, dal commissariamento del Ssr da parte dei ministeri competenti, dal taglio di servizi e strutture territoriali nonché dai diversi problemi legati all'istituzione della facoltà di Medicina, credo sia giunto il momento che il Governo regionale faccia chiarezza dinanzi alla condizione drammat-

ica che si è venuta a creare".

La Commissione, allora, poteva essere uno strumento?

"Certo, ho chiesto con insistenza al presidente Vincenzo Bizzarro, attraverso richieste ufficiali di sapere se, in seguito al danno erariale accertato dai Finanziari del Nucleo Polizia Tributaria di Campobasso, quantificato al termine di indagini che hanno interessato il comparto della spesa farmaceutica regionale, quali siano stati gli opportuni accertamenti sulla mancata vigilanza sulle procedure di rifornimento, con particolare riguardo all'acquisto ed alla distribuzione dei farmaci rientranti nella categoria PH-T (Prontuario Ospedale-Territorio) e quali azioni intenda porre in essere la Direzione Generale dell'Asrem e l'Assessorato alle Politiche Sanitarie. Attendo ancora la risposta".

Ha puntato il dito anche sulle consulenze.

"Sì, in seguito alla numerose deliberazioni avanzate dalla sezione regionale di controllo per il Molise della Corte dei Conti riguardanti la legittimità delle consulenze e dei contratti a termine poste in essere dall'Asrem, quale sia la situazione attuale e come essa incida sul bilancio della sanità regionale".

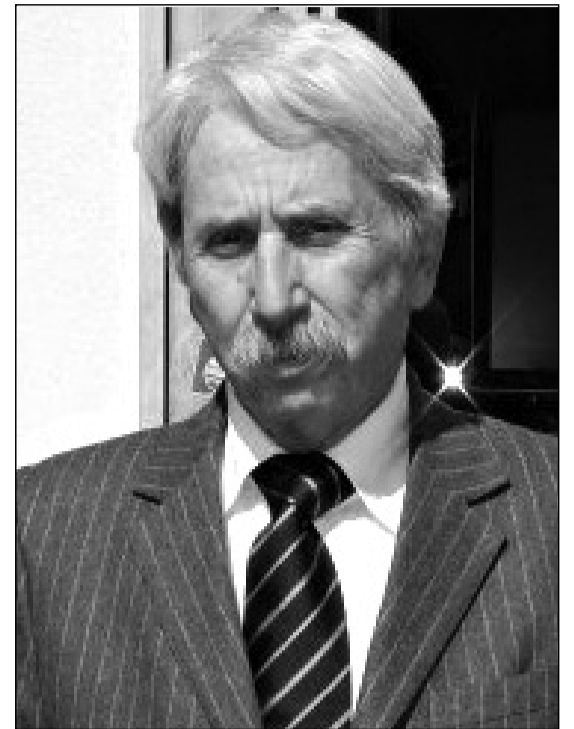
E sul centro San Stefar?

"In seguito alla vertenza che vede impegnate le maestranze e la pro-

prietà della SanStefar di Campobasso, ho chiesto come l'Asrem intende verificare il buon andamento gestionale e la garanzia dei diritti e della tutela dei malati (ribadisco come oggi basti verificare la condizioni che possono portare alla risoluzione del contratto con l'azienda abruzzese, ai sensi dell'articolo 8 octies del DLgs 502/92 per una legittimità delle azioni. E' lecito pensare che l'Asrem istruisca una nuova gara d'appalto affinché l'azienda subentrante possa riassorbire per intero i lavoratori in servizio presso le strutture molisane della San Stefar). Purtroppo, nulla mi è stato risposto in merito alle questioni sollevate".

Ma ha chiesto anche di inquadrare altre questioni.

"Ho chiesto, insistentemente, di conoscere e valutare attentamente, inoltre, l'ultimo modello di Conto Economico che l'Asrem avrebbe dovuto presentare entro il 31 ottobre 2009 per verificare l'andamento gestionale relativo all'anno in corso. L'atto aziendale dell'Asrem (se predisposto) dal quale dovrebbe essere evidenziata la nuova dotazione organica, l'accorpamento organizzativo di Unità Operative amministrative, facendo presente che tale atto,



Michelangelo Bonomolo

appena predisposto, dovrebbe essere vagliato opportunamente dalla Commissione competente. Copia del bilancio consuntivo 2008, la sua approvazione, completa del parere del Collegio sindacale dell'Asrem e dell'atto di approvazione da parte della Giunta regionale. Tutto questo, tenendo conto della normale attività amministrativa in seno al Consiglio regionale del Molise".

Da qui le dimissioni?

"Era l'unico modo per denunciare la totale assenza di attività di studio e di controllo della Commissione speciale presieduta dal consigliere Bizzarro, che disattende, peraltro, quelle che sono le reali motivazioni per le quali è stata costituita. Una denuncia che mi ha spinto a presentare ufficialmente le mie dimissioni quali componente della Commissione in questione e sulla quale chiedo che il Presidente dell'assemblea assuma tutte le iniziative del caso che devono portare, a questo punto, allo scioglimento della stessa".

Concorso in abuso d'ufficio, nuovi guai per Sergio Florio

CAMPOBASSO. Nuovo rinvio a giudizio per Sergio Florio, ex manager dell'Asrem, e per Roberto Palmieri, docente universitario di Salerno. L'accusa contestata è concorso in abuso d'ufficio. Secondo gli inquirenti i due si sarebbero scambiati dei favori. Il primo, con il parere favorevole del direttore amministrativo e del direttore sanitario, avrebbe dato alla società del professore un incarico triennale per uno studio da effettuare all'interno dell'azienda sanitaria del Molise. Nel 2006 la Giunta regionale, nell'ambito della propria discrezionalità politico-amministrativa ha nominato Roberto Palmieri presidente del nucleo di valutazione sull'operato del manager dell'Asrem. Secondo il pubblico ministero, Rossana Venditti, il docente si sarebbe dovuto astenere dall'assumere questa consulenza, risoltasi con un parere favorevole sull'operato di Florio, perché nel 2004 la società, di cui era allora amministratore, aveva avuto l'incarico proprio da Florio. L'avvocato Saverio Costanzo, legale di Palmieri, ritiene che nel fatto del suo assistito non ricorrano gli estremi dell'abuso. A proposito di Florio, invece, l'avvocato Arturo Messere, è dell'avviso che il suo cliente "non ha posto in essere alcuna condotta diretta a determinare la decisione del nucleo di valutazione, nè ha avuto alcun vantaggio patrimoniale. Tanto è che la giunta ha disatteso il parere del nucleo e non ha corrisposto all'ex manager l'integrazione del trattamento economico". Ecco perché lo stesso legale esclude una qualunque forma di concorso di Florio nel fatto del coimputato. **AP**

Il sindaco frentano non demorde e vuole incontrare a tutti i costi il governatore per il Vietri

Giardino riscrive a Iorio

Ignorata la prima lettera tentativo bis

LARINO. Rimasta inascoltata la prima richiesta di incontro, il primo cittadino Guglielmo Giardino scrive nuovamente al presidente della Regione Michele Iorio chiedendogli un incontro per discutere insieme della riorganizzazione sanitaria regionale, partendo naturalmente dal futuro del Vietri anche alla luce della proposta unitaria che la commissione sanitaria comunale ha licenziato qualche giorno fa. Dopo un mese, dunque, Giardino che nella missiva ricorda al presidente la sua prima richiesta dello scorso 13 gennaio così scrive "ribadisco la volontà espressa dalla Commissione Consiliare Sanità del Comune di Larino di incontrarTi in delegazione, capeggiata dallo scrivente, per sottoporre alla Tua attenzione una proposta unitaria riguardo alla riorganizzazione sanitaria regionale, riferita principalmente all'Ospedale Vietri di Larino". Un incontro da tenersi - continua Giardino - all'autorevole presenza dell' Assessore Passarelli". Cosa farà

ora il presidente della giunta regionale? Accoglierà la nuova richiesta del sindaco di Larino o farà trascorrere ancora altro tempo in attesa delle nuove decisioni capitoline? La speranza è che l'incontro si faccia e si faccia la più presto perchè il presidente non ha mai detto cosa pensa veramente del presidio ospedaliero frentano e quale ruolo dovrà rivestire nel panorama della futura e riorganizzata sanità regionale.

